

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1254 del 14/03/2019
Oggetto	DPR 59/2013 e s.m.i. - Ditta LESAFFRE S.p.A. per lo stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali, Località San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2 - ADOZIONE E RILASCIO rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1294 del 14/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattordici MARZO 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35" e s.m.i.;
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;

- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale conferito con DDG 106/2018;
- la nomina conferita con DDG 112 del 17/12/2018;

PREMESSO CHE:

- il SUAP Comune di Sissa Trecasali con provvedimento unico conclusivo Prot. 310 del 11/01/2017 ha rilasciato il rinnovo dell’AUA alla Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. per lo stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR), località San Quirico – Piazzale Zuccherificio n. 2, che comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV dell Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A., nella persona del Sig. Claudio Bersellini in qualità di Legale rappresentante, con sede legale e stabilimento siti in Comune di Sissa Trecasali (PR), Località San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2, C.A.P. 43018 ha presentato istanza, trasmessa dal SUAP Comune di Sissa Trecasali via PEC in data 05/06/2018 prot.n.6957-6958-6959 (rif. SUAP 24/2018) ed acquisita ai protocolli n. PGPR/2018/11877-11878-11879 del 05/06/2018, per il rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale (rilasciata dal SUAP Comune di Sissa Trecasali con provvedimento unico conclusivo Prot. 310 del 11/01/2017), ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i. in riferimento ai seguenti titoli:
 - **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, per cui viene chiesto il rinnovo;
 - **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**, per cui viene chiesto il rinnovo;
 - **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447**, per cui viene chiesto il rinnovo;
- la Ditta ha fornito, trasmessa dal SUAP con nota prot.n.10040 del 14/08/2018 ed acquisita al prot.n.PGPR/2018/17308 del 16/08/2018, documentazione a riscontro di quanto richiesto da Arpae – SAC di Parma con nota prot.n.PGPR/2018/13129 del 21/06/2018 al fine di poter stabilire la correttezza dell'iter istruttorio;
- il SUAP Comune di Sissa Trecasali con prot.n.10554 del 31/08/2018 (prot. Arpae n. PGPR/2018/18259) ha provveduto ad archiviare l'istanza di rinnovo dell'AUA (rif. SUAP 24/2018) sopra citata a fronte di quanto comunicato da Arpae – SAC di Parma con nota prot.n.PGPR/2018/17694 del 23/08/2018 di cui, in particolare, si richiama quanto segue *"...il percorso autorizzativo scelto dalla Ditta non è corretto poiché quanto sopra riportato comporta la necessità di presentare ad Arpae – SAC di Parma preventiva istanza di aggiornamento dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente N. 112 del 18/01/2012...contenente l'istanza di rinnovo e modifica dell'AUA..."*;

VISTA:

- l'istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica energetica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. (Determinazione del Dirigente N. 112 del 18/01/2012) acquisita al prot.n.PGPR/2018/20147 del 28/09/2018 presentata dalla Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. con sede legale e stabilimento siti

in Comune di Sissa Trecasali (PR), Località San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2, C.A.P. 43018, così come completata con la documentazione acquisita al prot.n.PGPR/2018/20790 del 05/10/2018;

VISTO CHE:

- il procedimento amministrativo è stato avviato da Arpae – SAC di Parma con nota prot.n.PGPR/2018/21588 del 08/10/2018;

VISTI:

- la Conferenza di Servizi, convocata da questa Arpae – SAC di Parma ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i., relativa alla domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica di impianto di cogenerazione alimentato da fonti convenzionali ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. e contestuale istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA;
- la prima seduta della Conferenza di Servizi di cui sopra, tenutasi in data 30/10/2018 ed il cui verbale è depositato agli atti, in cui è emersa la necessità di chiedere documentazione integrativa, nonché, tra l'altro, quanto di seguito richiamato:

- “....La Ditta conferma che per il rinnovo e la modifica sostanziale dell'AUA relativa al proprio insediamento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR), Loc. San Quirico, Piazzale Zuccherificio n.2, endoprocedimento del procedimento per la modifica sostanziale autorizzazione unica D.Lgs. 115/08 e s.m.i., occorre fare riferimento alla documentazione precedentemente inviata relativamente all'istanza di rinnovo dell'AUA (rif. SUAP 24/2018) che il SUAP Comune di Sissa Trecasali ha provveduto ad archiviare con prot.n.10554 del 31/08/2018, con le seguenti precisazioni:

- trattasi di istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA vigente e non solo di rinnovo;
- relativamente alla matrice scarichi idrici trattasi di rinnovo con modifiche e non solo di rinnovo;
- relativamente alla matrice emissioni in atmosfera trattasi di rinnovo con modifica sostanziale e non solo di rinnovo;
- relativamente alla matrice rumore trattasi di rinnovo con modifiche e non solo di rinnovo

....Dichiara quindi che:....le modifiche, a seguito della ricerca condotta con il Watercenter dell'Università di Parma e in collaborazione con il Consorzio Bonifica Parmense, in merito al sistema di depurazione delle acque reflue riguardano: I. l'istallazione di un serbatoio di ossigeno liquido; II. l'inserimento di un flottatore nella vasca di accumulo (pretrattamento) con

inserimento di ossigeno liquido. I fanghi allontanati con un raschiatore saranno inviati alla filtropressa (separatore centrifugo) III. utilizzo di un polielettrolita prima del decantatore secondario. Nello schema a blocchi il decantatore secondario coincide con la sedimentazione. Non si prevedono modifiche nella portata dello scarico terminale...i tipi e le quantità di refluo scaricato in acque superficiali rimangono invariati rispetto a quanto attualmente autorizzato con AUA...”;

- la documentazione integrativa della Ditta acquisita al prot.n.PGPR/2018/25466 del 30/11/2018;
- quanto emerso nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 13/12/2018, il cui verbale è depositato agli atti, in particolare:
 - *“...La Conferenza ... concorda sul fatto che l'attività di produzione in sperimentazione deve essere sospesa a partire dalla data odierna al fine di permettere tutte le necessarie valutazioni del caso...”;*
- la documentazione integrativa volontaria della Ditta acquisita al prot.n.PG/2019/6635 del 15/01/2019;
- gli esiti della terza ed ultima seduta di conferenza di Servizi di cui sopra, tenutasi in data 31/01/2019 ed il cui verbale è allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato 1); in cui, tra l'altro, è emerso che:
 - *“...La Conferenza quindi, alla luce di tutto quanto pervenuto e di quanto emerso in sede di conferenza di Servizi, concorda di chiudere favorevolmente i propri lavori in merito a:*
 - *istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA; l'atto di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA vigente che prevede una sperimentazione del processo oggetto di modifica avrà durata limitata nel tempo e precisamente fino al 31/12/2019; a tale atto verrà allegata quale parte integrante la “Procedura straordinaria di gestione emergenze fermentazioni BIOTECH...”;*
- il parere favorevole in merito a tutti gli aspetti di competenza espresso dal Comune di Sissa Trecasali relativamente all'istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA, per una durata dell'autorizzazione pari a quella della sperimentazione, espresso nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019 come da verbale allegato;
- il parere favorevole in merito a tutti gli aspetti di competenza espresso da AUSL – Distretto di Fidenza – Dipartimento di Sanità Pubblica relativamente all'istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA (per le matrici emissioni in atmosfera, scarichi idrici e impatto acustico), per una durata dell'autorizzazione pari a quella della sperimentazione, espresso nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019 come da verbale allegato;

- il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Consorzio Bonifica Parmense nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019 come da verbale allegato;
- la relazione tecnica favorevole con prescrizioni prot.n.PG/2019/36447 del 06/03/2019 di Arpae – ST di Parma allegata al presente atto quale parte integrante (Allegato 2);

CONSIDERATO per la matrice scarichi idrici

che lo scarico ricade in area poco vulnerabile, così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione e rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento conclusivo di adozione e rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce, ad ogni effetto titolo unico;

DETERMINA

DI ADOTTARE E RILASCIARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, il rinnovo con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A., con legale rappresentante e gestore il Sig. Claudio Bersellini, con sede legale e stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR), località San Quirico, Piazzale Zuccherificio n. 2, C.A.P. 43018, relativamente all'esercizio dell'attività di "produzione di lieviti per la panificazione" ed all'attività sperimentale di "produzione di lieviti per biotecnologie" comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi idrici di specifica competenza Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, che si individuano come di seguito:

S1 (così individuato nella documentazione allegata):

- tipo di refluo scaricato: acque reflue industriali provenienti dal ciclo produttivo, acque reflue provenienti dall'impianto di compostaggio, acque reflue domestiche della mensa (pretrattate in degrassatore), acque reflue domestiche (pretrattate in fossa Imhoff e filtro percolatore) e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (pretrattate in disoleatore), acque reflue domestiche (pretrattate in fossa Imhoff) e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali previo trattamento biologico a fanghi attivi caratterizzato da: vasca di accumulo, flottatore con inserimento di ossigeno liquido, vasca di denitrificazione, vasca di ossidazione, degassaggio e sedimentazione secondaria; nonché acque reflue industriali (di raffreddamento e di processo tecnico) e acque meteoriche dei pluviali e di dilavamento dei piazzali. Tutte le acque reflue sopra descritte vengono trattate in vasca di clorazione finale;
- dimensionamento del sistema di depurazione in abitanti equivalenti: 48.833 A.E.;
- corpo idrico ricettore: Canaletta del Vescovado;
- bacino: Fiume Po;
- volume scaricato: 8.200.000 mc/anno;
- portata media: 930m³/h;
- portata massima: 1440 m³/h;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Consorzio Bonifica P.se espresso nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019 come da verbale allegato (Allegato 1), nel parere di AUSL – Distretto di Fidenza – Dipartimento di Sanità Pubblica espresso nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019 come da verbale allegato (Allegato 1) e nella relazione tecnica di Arpae - ST di Parma prot.n.PGR/2019/36447 del 06/03/2019 (Allegato 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per lo scarico S1:

1) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.

2) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

3) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

4) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico.

5) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi.

6) Si ritiene di invitare la Ditta, al fine del risparmio idrico così come previsto ai sensi dell'art. 98 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad adottare tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi, incrementando il riciclo e il riutilizzo delle acque di scarico, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.

7) Relativamente alla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, il Titolare dello scarico dovrà garantire l'assoluta non interferenza, del proprio scarico, con la fascia di rispetto dei 200 metri di raggio da eventuali punti di captazione e/o derivazione di acque destinate ad un uso idropotabile.

8) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

per le emissioni in atmosfera al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3, 4), 5) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nei pareri espressi dal Comune di Sissa Trecasali e da AUSL – Distretto di Fidenza – Dipartimento di Sanità Pubblica nel corso della seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019 come da verbale allegato (Allegato 1), nel verbale della seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019 (Allegato 1) e nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma

prot. n. PG/2019/36447 del 06/03/2019 e nell'allegato tecnico prot. n. 8779 del 24/04/2018 parte integrante della stessa relazione (Allegato 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché, per alcune emissioni, delle seguenti prescrizioni:

- così come riportato nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot.n.PG/2019/36447 del 06/03/2019 e di seguito testualmente richiamato “***...Dovranno essere effettuate mensilmente caratterizzazione chimica e olfattometrica delle sorgenti emissive più impattanti (tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica); in merito all'emissione E08 dovrà essere effettuata una misura anche a monte dell'impianto di abbattimento, al fine di verificare la sua efficacia. I risultati dovranno essere trasmessi ad Arpae mensilmente...***”;
- a fronte di quanto riportato nella relazione tecnica di Arpae – ST di Parma prot.n.PG/2019/36447 del 06/03/2019, **per le emissioni da E09 a E21 (tini di fermentazione) entro 30 giorni dall'emissione del Provvedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica energetica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i., dovrà essere effettuato un controllo analitico per la verifica del limite prescritto;**

SI STABILISCE CHE:

- la non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge;
- il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera ed impatto acustico;
- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- sono fatte salve altresì anche ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie in merito alla compatibilità idraulica e irrigua per effetto di norme sopravvenute;
- il presente atto, **visto quanto concordato in sede di conferenza di Servizi del 31/01/2019, ha durata fino al 31/12/2019. Un mese prima di tale scadenza verrà rivalutato, a fronte degli esiti della sperimentazione.**

SI STABILISCE ALTRESI' CHE:

così come concordato nella seduta di conferenza di Servizi del 31/01/2019:

- al presente atto viene allegata, quale parte integrante, la “Procedura straordinaria di gestione emergenze fermentazioni BIOTECH” (Allegato 3);

SI INFORMA INOLTRE CHE:

- La Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro tale provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso.
- **DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE DEI CITTADINI PREVISTO DALLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241 e s.m.i.;**
- **Autorità emanante:** Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma.
- **Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti:** Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, Piazza della Pace n. 1, 43121 Parma.
- **Responsabile del procedimento amministrativo:** Beatrice Anelli.

Istruttore di riferimento Stefania Galasso

Rif. Sinadoc: 29494/2018

IL RESPONSABILE

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO 1

VERBALE Conferenza dei Servizi del 31/01/2019 – DITTA LESAFFRE ITALIA S.p.A.

Oggi giovedì 31/01/2019, presso la sede dell'Arpae Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA, sita in Piazza della Pace n. 1, è stata convocata la terza seduta della Conferenza dei Servizi (ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 4 del DPR 59/2013) relativa alla domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica di impianto di cogenerazione alimentato da fonti convenzionali ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. e contestuale istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA relative alla Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. con stabilimento sito in Comune di Sissa Trecasali (PR), Loc. San Quirico, Via Piazzale Zuccherificio n.2.

Sono stati convocati:

Comune di Sissa Trecasali
AUSL Distretto di Fidenza – Dipartimento di Sanità Pubblica
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
E-distribuzione S.p.A.
Consorzio Bonifica Parmense
Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A.

Sono presenti:

Arpae Emilia-Romagna	SAC di Parma: Beatrice Anelli (Funzionario P.O.) Stefania Galasso, Francesco Piccio
	ST di Parma: Sara Reverberi, Alessandra Braccaioli
Comune di Sissa Trecasali	Adalberto Squarcia
AUSL Distretto di Fidenza – Dipartimento di Sanità Pubblica	Vittorio Amadei
Consorzio Bonifica Parmense	Elisa Trombi (delegata)
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	Tommaso Masiello
Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A.	Claudio Bersellini (legale rappresentante della Ditta), Thomas Marechal

Risultano assenti, anche se regolarmente convocati con nota prot. n. PG/2019/12263 del 24/01/2018, i rappresentanti di:

- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma che con nota prot.n. 1629 del 30/01/2019, acquisita al prot.n. PG/2019/15796 del 30/01/2019 ed allegata al presente verbale quale parte integrante, ha comunicato che “...questo Comando ha rilasciato il *Certificato di Prevenzione Incendi per l'attività N. 49.3.C dell'Allegato I del DPR 151/2011 con Prot. n. 5997 del 24/04/2017, e pertanto non presenzierà alla suddetta riunione...*”;
- e-distribuzione S.p.A. da cui nulla risulta pervenuto.

La seduta ha inizio alle ore 10:20 circa.

Arpae Emilia-Romagna – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA apre la seduta di conferenza di Servizi riassumendo gli esiti della precedente seduta di conferenza di Servizi tenutasi in data 13/12/2018, ribadendo che la sperimentazione è tuttora ferma e ricordando che la Ditta ha fornito documentazione integrativa volontaria.

La Conferenza evidenzia quindi che un'eventuale valutazione positiva dell'istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA potrà dare luogo, al momento, solo ad un'autorizzazione con una durata limitata nel tempo in quanto legata alla sperimentazione. Solo a fronte degli esiti della sperimentazione si potrà eventualmente passare all'introduzione definitiva nel ciclo produttivo dell'azienda anche di quanto oggetto della sperimentazione stessa con conseguente definitivo rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA.

Arpae – ST di Parma vista l'ultima documentazione fornita dalla Ditta rileva che viene proposto, in corrispondenza dell'emissione E8, il rispetto di valori limite puntuali per gli inquinanti NO_x, SO_x ed H₂S per cui risulta invece attualmente prescritta la verifica della resa di abbattimento (che deve risultare superiore al 90%). Per gli NO_x, in particolare, viene proposto il rispetto di un valore limite pari a 200 mg/Nm³. Chiede, quindi alla Ditta, di spiegare la genesi di tale valore.

La Ditta dichiara che tale valore è l'esito di una “trasposizione” della resa di abbattimento che attualmente deve essere garantita. In questo momento la ditta è autorizzata ad una **emissione con portata massima tal quale pari a 200 Nm³/h** con un rendimento di abbattimento del 90% come riportato sopra. Dalle analisi sperimentali effettuate fino ad oggi e che hanno sempre confermato un abbattimento > al 90% con i soli scrubber a soda caustica installati, ipotizziamo che l'ulteriore inserimento dei carboni attivi come proposto possa migliorare ulteriormente il valore residuo di NO_x in uscita dalla emissione E8; tale valore è ipotizzato attorno a valori finali di 200 mg/Nm³.

Arpae – ST di Parma fa quindi presente che, a fronte di una durata limitata nel tempo dell'autorizzazione, verrà prescritto un valore limite di emissione per l'inquinante NO_x pari a 200 mg/Nm³; tuttavia si tratta solo di un valore di partenza, provvisorio, che verrà invece individuato nel dettaglio nel definitivo atto di rinnovo con modifica dell'AUA a fronte di risultanze analitiche. Per

Handwritten signatures and initials:
MP, AR, ST, ER, W
2/6

quanto riguarda, invece il valore limite di emissione per l'inquinante H₂S, anticipa che verrà prescritto un valore di emissione pari a 5 mg/Nm³ determinato sulla base quanto riportato nella vigente normativa di settore.

La Conferenza chiede quindi alla Ditta quale sia la durata prevista della sperimentazione e come la stessa verrà articolata.

La Ditta dichiara che la sperimentazione è prevista per una durata **fino al 31/12/2019** ed è così strutturata:

- "attività di fondo" per volumi più bassi nel corso della quale avviene una fermentazione ogni 15 gg;
- "picchi" in corrispondenza di campagne (di cui una prevista nel periodo aprile-maggio-giugno 2019 ed una prevista nel periodo settembre-ottobre-novembre 2019) nel corso delle quali avvengono 3 fermentazioni a settimana con gli stessi requisiti con cui è stata condotta la sperimentazione nel periodo tra ottobre e novembre 2018).

Dichiara inoltre che, anche nella seconda campagna verrà utilizzata la stessa "miscela" che sarà utilizzata nella prima campagna e che, comunque, parallelamente alla sperimentazione della nuova produzione, verrà mantenuta la vecchia produzione così come attualmente autorizzata.

Arpae – ST di Parma propone quindi di effettuare nel periodo di durata della sperimentazione almeno 3 (tre) campagne di monitoraggio delle emissioni odorigene: una in corrispondenza dei due periodi di picco ed una in corrispondenza dei periodi di "attività di fondo" in cui i risultati delle misure dovranno essere espresse sia come concentrazione dei composti chimici all'origine delle emissioni odorigene, sia come unità olfattometriche (espresso in U.O.). Relativamente all'emissione E8 dovrà essere effettuata una misura prima e una dopo l'impianto di abbattimento, al fine di verificarne l'efficacia.

La Ditta al fine dell'acquisizione del maggior numero di elementi conoscitivi (anche a propria tutela), si impegna ad effettuare una volta al mese una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene. Fa quindi presente di aver già recentemente effettuato un monitoraggio delle emissioni odorigene per avere una situazione di partenza (un bianco).

La Conferenza accoglie favorevolmente quanto proposto dalla Ditta in merito al monitoraggio delle emissioni odorigene.

La Ditta, in merito al sistema di abbattimento relativo al punto di emissione E8, dichiara:

- che il fornitore garantisce già col biofiltro la cattura dell'H₂S. Poi ci sono anche lo scrubber (già presente attualmente per il trattamento degli NOx nella medesima emissione) ed i carboni attivi;
- di aver acquistato due batterie di carboni attivi in modo tale da poter sostituire immediatamente quella facente parte del sistema di abbattimento dell'emissione E8, una volta esaurita, con l'altra di riserva.

M AS Tg EA W

AUSL Distretto di Fidenza – Dipartimento di Sanità Pubblica chiede alla Ditta la frequenza di sostituzione dei carboni attivi e le modalità di monitoraggio del biofiltro.

La Ditta dichiara che:

- il fornitore garantisce per i carboni attivi 4 mesi di completa adsorbibilità (si intende adsorbimento totale in caso di blocco di scrubber e biofiltro + massima emissione possibile). Si impegna, comunque, ad effettuare con cadenza mensile la verifica del grado di saturazione dei carboni attivi attraverso il monitoraggio degli inquinanti odorigeni;
- il biofiltro, di ultima generazione, prevede un sistema di monitoraggio elettronico in continuo dei parametri conducibilità e pH della soluzione contenenti i batteri sintetizzati specifici che vengono aggiunti al biofiltro stesso oltre ad un controllo al mese all'uscita del biofiltro.

Sottolinea, infine, che in qualsiasi situazione problematica, i mosti fermentati non potranno più arrivare né al depuratore né all'evaporatore: in questo modo vengono preservati sia l'impianto di depurazione che l'evaporatore. Nella procedura di gestione delle emergenze fornita, vengono descritti nel dettaglio questi aspetti, fra cui cosa succede a quanto viene smaltito come rifiuto e al destino delle borlande che, se concentrate, si possono utilizzare come fertilizzanti biologici (Es. campi, coltivazioni intensive).

Comune di Sissa Trecasali esprime quindi parere favorevole in merito a tutti gli aspetti di competenza sia relativamente all'istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA, per una durata dell'autorizzazione pari a quella della sperimentazione, sia per l'istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica energetica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i..

AUSL Distretto di Fidenza – Dipartimento di Sanità Pubblica esprime parere favorevole in merito a tutti gli aspetti di competenza sia relativamente all'istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA (per le matrici emissioni in atmosfera, scarichi idrici e impatto acustico), per una durata dell'autorizzazione pari a quella della sperimentazione, sia per l'istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica energetica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i..

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, anche alla luce di quanto emerso nel corso della presente seduta di conferenza di Servizi, conferma quanto riportato nel proprio parere Protocollo 00543/RI del 11/12/2018, trasmesso con nota Protocollo 31485/RU del 11/12/2018 allegato quale parte integrante alla seduta di conferenza di Servizi del 13/12/2018.

Il Consorzio Bonifica Parmense esprime parere favorevole, per quanto di competenza per la matrice scarichi idrici, ricordando le seguenti indicazioni (già ribadite nel verbale della seduta di conferenza di Servizi del 13/12/2018), da mettersi in atto in situazioni emergenziali ai fini della sicurezza idraulica:

"...Il Consorzio della Bonifica Parmense, in concomitanza di piene esterna ed interna del fiume Po e dei canali che attraversano la zona interessata al passaggio dello scarico della Lesaffre Italia S.p.A., in condizioni di pericolo d'esondazione di tali canali a causa dell'impossibilità di evacuazione delle acque-meteoriche, provvederà a pre-allertare la Ditta Lesaffre Italia S.p.A. con un

M *AS* *U* *EP* *R*

anticipo di minimo 12 ore (se possibile da un punto di vista tecnico in difetto potrà essere inferiore).

Nella fase di pre-allertamento la ditta predisporrà gli impianti alla fermata e ridurrà drasticamente il volume di scarico, in parallelo alla riduzione della produzione.

In caso di aggravamento ulteriore della situazione, il Consorzio della Bonifica Parmense, provvederà ad avvertire Lesaffre Italia S.p.A. e a richiedere il blocco dello scarico nella canaletta del Vescovado a causa delle condizioni di criticità ed immediato pericolo, così come del resto già in essere nella convenzione sottoscritta nel 2007 da Lievitalia S.p.A. e Consorzio della Bonifica Parmense e poi successivamente da Lesaffre Italia S.p.A..

Da quel momento, la Ditta Lesaffre Italia S.p.A. dovrà utilizzare un impianto di stoccaggio per l'accumulo delle acque e cesserà immediatamente lo scarico nella canaletta del Vescovado..."

Eventuali implementazioni di quanto sopra evidenziato che permettano di poter continuare a produrre anche in situazioni emergenziali (ai fini della sicurezza idraulica) verranno gestite tramite accordi diretti tra Consorzio Bonifica Parmense e Ditta.

Il Consorzio Bonifica Parmense, a tale proposito, chiede se sia possibile la separazione delle reti meteoriche.

Il Consorzio Bonifica Parmense fa presente, infine, che in caso di aumento di superfici impermeabilizzate occorrerà valutare la gestione delle acque meteoriche a livello dell'intero comparto aziendale.

La Ditta fa presente che le acque meteoriche non possono essere separate dallo scarico finale. In caso di ampliamento delle superfici ricopribili, dichiara la propria disponibilità ad affrontare tale tematica preliminarmente col Consorzio Bonifica Parmense.

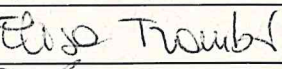
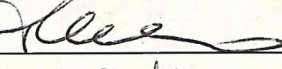
Arpae – ST di Parma, alla luce di tutto quanto emerso, conferma la propria valutazione favorevole in merito agli scarichi idrici ed al bilancio emissivo ed esprime una valutazione favorevole in merito alle emissioni in atmosfera e alla modifica sostanziale dell'autorizzazione unica energetica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i.. Si impegna ad inviare in tempi brevi la propria relazione tecnica in merito a tutto quanto di competenza col dettaglio delle prescrizioni.

La Conferenza quindi, alla luce di tutto quanto pervenuto e di quanto emerso in sede di conferenza di Servizi, concorda di chiudere favorevolmente i propri lavori in merito a:

- istanza di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA; l'atto di rinnovo con modifica sostanziale dell'AUA vigente che prevede una sperimentazione del processo oggetto di modifica avrà durata limitata nel tempo e precisamente fino al 31/12/2019; a tale atto verrà allegata quale parte integrante la "Procedura straordinaria di gestione emergenze fermentazioni BIOTECH";
- istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione unica energetica ai sensi del D.Lgs. 115/08 e s.m.i., il cui atto ha durata vincolata a quella dell'AUA a cui peraltro si rimanda quale parte integrante.

La seduta si chiude alle ore 11:30 circa.

Letto, firmato e sottoscritto

ENTI/DITTA	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Arpae Emilia-Romagna SAC di Parma	Beatrice Anelli	
Comune di Sissa Trecasali	Adalberto Squarcia	
AUSL Distretto di Fidenza – Dipartimento di Sanità Pubblica	Vittorio Amadei	
Consorzio Bonifica Parmense	Elisa Trombi	
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	Tommaso Masiello	
LESAFFRE ITALIA S.p.A.	Claudio Bersellini	



Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della
Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco
PARMA

Spett. ARPAE
Agenzia Prevenzione Ambiente Energia
EMILIA ROMAGNA
Pec: aopr@cert.arpa.emr.it

Via Chiavari, 11/b ☎ 0521 953211 📠 0521953263

E-mail: comando.parma@vigilfuoco.it;

Posta Certificata: com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it

Ufficio Prevenzione ☎ 0521291111

Sinadoc n.: 2018/29494

OGGETTO: Comm. 101603/5 PRATICA VV.F. N. 13737

**Dlgs 115/08 e s.m.i. - Domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica di impianto di cogenerazione alimentato da fonti convenzionali e contestuale istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA – Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. sita in Comune di Sissa Trecasali (PR), Loc. San Quirico, Piazzale Zuccherificio 2
Convocazione della terza seduta della Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona del 31/01/2019 alle ore 10,00.**

In riferimento alla nota Prot. n. 12263 del 24/01/2019 relativa alla convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria prevista per il giorno 31/01/2019 alle ore 10,00, si informa che questo Comando ha rilasciato il Certificato di Prevenzione Incendi per l'attività N. 49.3.C dell'Allegato I del DPR 151/2011 con Prot. n. 5997 del 24/04/2017, e pertanto non presenzierà alla suddetta riunione.

**IL COMANDANTE PROVINCIALE
DOTT. ING. VINCENZO GIORDANO**
Documento firmato digitalmente ai sensi di legge

FF/mc

ALLEGATO 2

Rif. Prot. Arpae PGPR/2018/20147 del 28/09/2018
Sinadoc n.29494/2018

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC
Struttura Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: D.Lgs. 115/08 e s.m.i. – Domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica di impianto cogenerazione alimentato da fonti convenzionali e contestuale istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA – Ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A. sita in Comune di Sissa Trecasali (PR), Loc. San Quirico, Piazzale Zuccherificio n.2
Relazione Tecnica

Ditta: **LESAFFRE ITALIA S.p.A**
sede legale e locali impianti in Piazzale Zuccherificio n. Comune di Sissa Trecasali

Dall'esamina della documentazione acquisita il 28/09/2018 con PGPR/2018/20147, il 05/10/2018 con prot. n. PGPR/2018/20790 e di quella successivamente trasmessa a seguito di quanto richiesto nel corso delle Conferenze dei Servizi del 30/10/2018, del 13/12/2018 e del 31/01/2019 relative alla Domanda di modifica sostanziale dell'autorizzazione unica di impianto cogenerazione alimentato da fonti convenzionali e contestuale istanza di rinnovo e modifica sostanziale dell'AUA di seguito si esprime la valutazione di competenza in relazione alla modifica proposta.

MATRICE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento enesso dal Comune di Sissa Trecasali (acquisito il 16/01/2017) a conclusione della pratica n.036/2016/SUAP di cui fa parte la Det-Amb-2016-5302 del 29/12/2016, con validità fino al 31/12/2018;
2. la richiesta di modifica si riferisce all'aumento delle ore di funzionamento del cogeneratore a metano (emissione E26), a causa dell'introduzione di una nuova produzione di lieviti per biotecnologie, pur mantenendo l'attività esistente di produzione di lieviti per la panificazione. Conseguentemente la quantità di prodotti finiti passerà da 40 t/anno a 48 t/anno. A fronte dell'aumento delle ore di funzionamento del cogeneratore, la Ditta si è attivata per il rispetto di limiti più restrittivi per il parametro Ossidi di Azoto da 80 a 75 mg/Nm³ e Ossido di Carbonio da 80 a 60 mg/Nm³. Il funzionamento delle caldaie esistenti E02 e E03 (meno performanti rispetto al cogeneratore) si ridurrà dalle attuali 1416 ore/anno a 216 ore/anno. Conseguentemente i flussi emissivi autorizzati provenienti dai suddetti impianti non subiranno alcuna modifica.
3. l'attività industriale consiste nella **“produzione di lieviti per la panificazione”** e in quella sperimentale per la **“produzione di lieviti per biotecnologie”**
4. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
5. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria” approvato con Delibera del Consiglio

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Provinciale n. 29 del 28/03/2007;

6. è stata verificata la presenza di impianti termici soggetti al Titolo II della Parte V del D.L.gs. 152/06 s.m.i e più precisamente:

"Caldia Appartamento 1" (potenzialità 26.3 KW)

7. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

EMISSIONE N. 22 Cappa chimica laboratorio chimico.

EMISSIONE N. 23 Cappa chimica laboratorio estratto.

EMISSIONE N. 24 Cappa chimica laboratorio estratto.

(Emissioni autorizzate)

si ritiene che

la ditta LESAFFRE ITALIA S.p.A il cui Gestore è il Sig Bersellini Claudio con sede legale e impianti siti in Piazzale Zuccherificio Comune di Sissa Trecasali, debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONE N. 02 Generatore di vapore a metano (potenzialità 14.09 MW)

EMISSIONE N. 03 Generatore di vapore a metano (potenzialità 9.25 MW)

(Emissioni modificate)

Gli effluenti gassosi provenienti da questa fase lavorativa devono essere convogliati nel miglior modo possibile direttamente in atmosfera.

Ogni impianto deve essere dotato di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso e di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso in uscita dall'impianto.

Oltre ad osservare quanto sopra devono inoltre essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	20	giorni	
Durata ore/anno	216		
Altezza minima:	18	m	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
	Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³

Periodicità controllo	Annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.	

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tali impianti si configurano come medi impianti di combustione (come definito al comma 1 del punto a gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i.) pertanto:

- per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i., l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile;
- la Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art.273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. fatti salvi eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs. 155/10 e s.m.i. e del PAIR 2020.

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

EMISSIONI E27 e E28 - Caldaie riscaldamento a metano a servizio linea di decompressione metano (potenza di targa 44.2 kW cad. una).

Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	365	giorni	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	350	mg/Nm ³
	Ossidi di carbonio:	100	mg/Nm ³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 04 Generatori di aria calda

EMISSIONE N. 05 Scrubber essiccatoio estratto.

EMISSIONE N. 06 Digestori estratto.

EMISSIONE N. 07 Separatori estratto.

(Emissioni dismesse)

EMISSIONE N. 08- Scrubber concentratore borlanda.

(Emissione modificata)

Gli effluenti gassosi provenienti dal concentratore della borlanda devono essere captati nel

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest

via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli ossidi di azoto (scrubber), ad un biofiltro in serie con un filtro a carboni attivi per l'abbattimento delle emissioni odorigene.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	200	Nm³/h	
Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	323	giorni	
Altezza minima:	10	m	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	200	mg/Nm³
	SOV (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
	Solfuro di idrogeno	5	mg/Nm³
Periodicità controllo	Annuale		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 09 Tino di fermentazione n. PF1.

EMISSIONE N. 10 Tino di fermentazione n. PF2.

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	600	Nm³/h	
Durata	156 giorni per 15 h e 90 giorni per 24 h		
Durata ore/anno:	4500		
Altezza minima:	20	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi			

normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE N. 11 Tino di fermentazione n. 1.

EMISSIONE N. 12 Tino di fermentazione n. 2.

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	6875	Nm³/h	
Durata	156 giorni per 16 h e 90 giorni per 18 h		
Durata ore/anno:	4116		
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 13 Tino di fermentazione n. 3.

EMISSIONE N. 14 Tino di fermentazione n. 4.

EMISSIONE N. 15 Tino di fermentazione n. 5.

EMISSIONE N. 16 Tino di fermentazione n. 6.

EMISSIONE N. 17 Tino di fermentazione n. 7.

EMISSIONE N. 18 Tino di fermentazione n. 8.

(Emissioni autorizzate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	17800	Nm ³ /h	
Durata giorni/anno	208	gg	
Durata ore/giorno:	17	h	
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C	20	mg/Nm ³

	(espressi come C organico totale):		
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 19 Tino di fermentazione n. 9.

EMISSIONE N. 20 Tino di fermentazione n. 10

EMISSIONE N. 21 Tino di fermentazione n. 12

(Emissioni modificate)

Gli effluenti gassosi provenienti dalle fasi di fermentazione devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati direttamente in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	17800	Nm³/h	
Durata ore//anno:	8760		
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	SOV Incondensabili a 0°C (espressi come C organico totale):	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	-		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

EMISSIONE N. 25 Scrubber impianto di compostaggio

(Emissione autorizzata)

Le aspirazioni provenienti dallo stoccaggio dei fanghi e del materiale lineocellulosico (acquistato o ritirato dall'esterno già vagliato e triturato) e dal tunnel di compostaggio devono essere attuate in modo uniforme. Le prese di aria fresca in ingresso devono essere equamente distribuite, lungo le pareti ed i portoni, rispetto al sistema di aspirazione ed in modo tale da permettere un totale lavaggio dell'ambiente.

Le aspirazioni non devono essere mai fermate anche nei periodi di pausa dell'impianto, sia settimanale che giornaliera. Tali aspirazioni dovranno essere mantenute anche in forma ridotta per evitare il ristagno e/o la concentrazione dei flussi odorigeni.

Nell'impianto di compostaggio sono escluse le fasi relative alla linea di vagliatura/pesatura e insacco.

Oltre ad osservare quanto sopra riportato, gli effluenti gassosi captati dovranno essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene costituito da scrubber

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

funzionante a soluzione acquosa acida.

Devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale:	20000	Nm³/h
Durata giorni/anno	365	gg
Durata ore/giorno:	24	h
Altezza minima:	10	m
Verifica della resa di abbattimento dell'Ammoniaca Verifica della resa di abbattimento delle Sostanze organiche Volatili (S O.V.) (espr. come C tot.)		
Periodicità controllo	Annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE N. 26 – Impianto di cogenerazione a metano (potenza totale 23.5 MW-turbina a gas 15.7 MW e caldaia a recupero 7.8 MW)

(emissione modificata)

L'impianto deve essere dotato di un rilevatore della temperatura nell'effluente gassoso e di un analizzatore per la misurazione e la registrazione in continuo dell'ossigeno libero e del monossido di carbonio. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso in uscita dall'impianto.

Oltre ad osservare quanto sopra devono inoltre essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	24	h	
Durata giorni/anno:	365	giorni	
Durata ore//anno	8400	h	
Altezza minima:	22	m	
Inquinanti	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂):	75	mg/Nm ³
	Ossidi di Carbonio (espressi come CO):	53	mg/Nm ³
Periodicità controllo	Annuale		
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 15% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.			

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto si intendono stabiliti come medie orarie.

Emissioni derivanti da linea trattamento fanghi connesse all'impianto di depurazione acque.

Considerato che:

il trattamento del fango prodotto dal depuratore aziendale (impianto biologico a fanghi attivi di potenzialità pari a 48.833 AE), prima di essere avviato all'impianto di compostaggio, viene stabilizzato con calce e cloruro ferrico e disidratato meccanicamente attraverso filtropressa, dovranno essere adottate le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse::

1. la linea di trattamento fanghi deve essere gestita in modo tale da prevenire ed evitare, per quanto possibile, la formazione e la diffusione delle sostanze odorigene;
2. devono essere ridotti al minimo i tempi di permanenza in impianto del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;
3. per quanto possibile deve essere prevista la copertura del cassone di raccolta dei fanghi disidratati;
4. le apparecchiature di trattamento ed i depositi dai quali è prevedibile lo sviluppo di odori devono essere sistemati in locali chiusi dotati di idoneo sistema di ventilazione e condizionamento. Gli effluenti gassosi che si generano negli ambienti di lavoro e nelle apparecchiature di trattamento devono, prima dello scarico in atmosfera, essere convogliati ad un impianto di abbattimento delle sostanze odorigene aventi le caratteristiche indicate nell'allegato 3) dei CRIAER approvati dalla Regione Emilia-Romagna;
5. i sistemi di separazione solido-liquido e di trattamento delle arie esauste dovranno essere oggetto di adeguate manutenzioni.

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.

Dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti e le procedure operative, di formazione del personale e di conduzione degli impianti, al fine di prevenire e/o evitare emissioni dall'insediamento, di polveri, gas, vapori e fumi, che possano creare una modificazione dell'atmosfera e dell'ambiente e quindi comprometter il legittimo uso e/o creare situazioni di incompatibilità igienico-sanitaria ed ambientali, con quelli abitativi, artigianali ed industriali.

Dovranno essere effettuate mensilmente caratterizzazione chimica e olfattometrica delle sorgenti emissive più impattanti (tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica); in merito all'emissione E08 dovrà essere effettuata una misura anche a monte dell'impianto di abbattimento, al fine di verificare la sua efficacia. I risultati dovranno essere trasmessi ad Arpae mensilmente.

Per le emissioni da E09 a E21 (tini di fermentazione) dovrà essere effettuato, entro 30 giorni dall'emissione del Provvedimento autorizzativo, un controllo analitico per la verifica del rispetto del limite prescritto.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

emissioni N.02-03-08-25-26 debbono avere una periodicità annuale.

Per gli impianti di cui al punto 7 del capitolo precedente, il Gestore mantiene la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Lesaffre Italia S.p.A.
Partita IVA/Codice fiscale:	02141990347
Sede legale:	P.le Zuccherificio n° 2, Loc San Quirico Comune di Trecasali (PR)
Gestore:	Bersellini Claudio
Sede legale impianti:	P.le Zuccherificio n° 2, Loc San Quirico; Comune di Trecasali (PR)
Coordinate UTM X:	
Coordinate UTM Y:	
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Fabbricazione di prodotto alimentari
Settore attività CRIAER:	4.1- Settore Agricolo, Zootecnico, Ind. Alimentari
Indicatori di attività	
Indicatore 1	Prodotti finiti (lievito + estratto) [t/anno]
Potenzialità massima dichiarata di Indicatore 1:	48 [t/anno]
Indicatore 2:	Combustibile (gas metano) [m³/anno]
Indicatore 3:	Compost prodotto [t /anno]
Indicatore 4:	Energia elettrica prodotta [kWh/a]
Quantità dichiarata di Indicatore 5:	Energia elettrica immessa in rete [kWh/a]
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	365
Altezza media sbocco emissione:	20 m

Temperatura media emissioni:	335 [°K]
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
Monossido di Carbonio (CO)	35 600 kg/anno
Biossido di Carbonio (CO ₂)	33 460 000 kg/anno
Ammoniaca (NH ₃)	525 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	30 000 kg/anno
Ossidi di azoto (NOx)	44 000 kg/anno
Acido solfidrico (H ₂ S)	8 kg/anno

MATRICE SCARICHI

Dai dati riportati negli elaborati acquisiti, dall'esito delle Conferenze dei Servizi tenute presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni, ora denominata Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Area Ovest, si desumono le informazioni di seguito descritte.

Descrizione sintetica del ciclo produttivo

L'attività riguarda la produzione di lievito per la panificazione, pressato e liquido a partire da un ceppo coltivato in laboratorio per successive moltiplicazioni. La produzione lavora a ciclo continuo 24/24, 5/7 giorni a settimana per 12 mesi all'anno. Dalla crema di lievito per centrifugazione si ottengono i mosti esausti, che vengono concentrati e venduti per fertilizzazione (borlanda).

I nuovi prodotti semilavorati (creme da lievito) sono destinate a società che lavorano prodotti per il mercato farmaceutico e nutraceutico (società appartenenti allo stesso gruppo Lesaffre).

Queste nuove creme di lievito prevedono lo stesso processo produttivo del lievito stesso, favorendo, tramite l'aggiunta di un amminoacido, il ciclo metabolico necessario alla sintesi del principio attivo naturale di interesse da parte della cellula del lievito *saccharomice cerevisiae*. Tale produzione non è prevista in modo continuativo ma a campagne.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto, per un quantitativo stimato in 9.600 mc/anno, l'utilizzo riguarda i sanitari in uso alle maestranze. Per gli usi produttivi l'azienda si approvvigiona dai pozzi (Eridania Sadam e Lesaffre Italia) presenti all'interno del perimetro industriale dei due stabilimenti, il prelievo medio è stimato in 9.200.612

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
 via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

mc/anno.

Descrizione sintetica degli scarichi e dell'impianto di depurazione

Esiste un unico punto di scarico finale, per tutte le tipologie di acque reflue convogliate dai vari scarichi parziali: acque reflue industriali da processi produttivi, acque reflue industriali da raffreddamento, acque reflue industriali da impianti di lavaggio impianti/attrezzature, acque reflue domestiche, acque reflue meteoriche di dilavamento acque di prima pioggia; ed è identificato come S1. Lo scarico recapita in acque superficiali nel corpo idrico artificiale denominato "Canaletta del Vescovado".

La portata media dello scarico è quantificata in 930 mc/h ed il volume volume massimo scaricato è quantificato in 8.200.000 mc/anno. Il punto di scarico è dotato di un misuratore di portata.

Secondo quanto riportato nell'allegato all'istanza di A.U.A. "A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane", le principali caratteristiche dell'impianto di depurazione sono così sinteticamente descritte:

Linea acqua	Linea fanghi
• vasche di accumulo • nitrificazione • denitrificazione sedimentazione secondaria • labirinto e clorazione finale	• disidratazione con filtropressa • compostaggio

Negli schemi a blocchi allegati alla domanda di rinnovo dell'AUA sono sinteticamente riportate le modifiche che verranno apportate all'impianto di depurazione aziendale, allo scopo di renderlo funzionale anche alle nuove lavorazioni di creme SAME per le biotecnologie.

Le soluzioni tecniche individuate sono:

- incremento della fase ossidativa mediante l'utilizzo di ossigeno liquido (installazione di un serbatoio per il suo contenimento);
- inserimento di un flottatore, ed immissione di ossigeno liquido, a valle della vasca di equalizzazione e a monte della vasca di ossidazione, allo scopo di ossidare, già nella fase di pretrattamento, qualsiasi composto solforato a solfato, e ridurre la concentrazione dei solidi sospesi contenuti nei reflui;
- una centrifuga per l'estrazione dei fanghi di supero in parallelo all'attuale impianto di filtropressa;
- utilizzo di un polielettrolita prima del decantatore secondario coincidente, nello schema dell'impianto, con la sedimentazione finale.

Poiché non si prevede un aumento dell'impianto di compostaggio l'incremento dei fanghi prodotti dal potenziamento dell'impianto di depurazione dei reflui, sarà gestito mediante il loro conferimento ad altri soggetti.

Lo schema dell'impianto di depurazione, a seguito degli interventi previsti, si articolerà nelle seguenti fasi:

- accumulo dei reflui;
- flottazione (con raschiatura e disidratazione dei fanghi mediante centrifuga, portata in uscita 3.000 mc/g);
- denitrificazione (vasca con un volume di 1.800 mc);
- ossidazione (vasca con un volume di 8500 mc e una portata in uscita di 125 mc/h);
- sedimentazione finale (volume complessivi 1.800 mc vasca di 490 mq – 0,25 mc/mqh) trattamento dei fanghi con cloruro ferrico e latte di calce, successivamente disidratazione con filtropressa);
- clorazione (all'interno della vasca labirinto con un volume di 500 mc con funzioni di serbatoio antincendio, è indicata anche come vasca di ossidazione finale).

Per la gestione delle emergenze, che potrebbero comportare un eccesso di carico all'impianto, e sua conseguente avaria, è previsto l'utilizzo di due serbatoi da 500 mc l'uno, in grado di stoccare, ognuno, il contenuto di 2,5 tini di fermentazione.

La potenzialità dell'impianto rimane invariata ed è quantificata in 48.833 a.e.

Nell'elaborato "Allegato Domanda Rinnovo AUA Lesaffre Italia SpA _Schema a blocchi impianto depurazione" si precisa che nella configurazione produttiva e impiantistica futura *"le tipologie di acque di scarico che arrivano all'impianto biologico e vengono trattate (acque meteoriche, reflue industriali, acque di dilavamento piazzali . . .) sia a monte che a valle dell'impianto biologico (vasca di ossidazione finale con punto di clorazione) rimangono invariate.*

La planimetria della rete fognaria interna allo stabilimento, in cui è rappresentato anche l'impianto di depurazione e le diverse tipologie di reflui ad esso afferenti, conferma che resta valida la configurazione della rete di scarico fornita nelle precedenti richieste di AUA, secondo cui l'impianto di trattamento riceve due tipi di acque:

1. acqua ad alto carico trattate dal comparto a fanghi attivi;
2. acque a basso carico derivanti dalle condotte dei pluviali dalla rete fognaria separata dei cortili, di raffreddamento interno, di processo tecnico (dissabbiatura e controlavaggio filtri e sabbie) che sono trattate nella vasca di ossidazione finale, filtrate, decantate ed ossidate chimicamente prima dello scarico.

L'immissione in acque superficiali avviene nel punto di scarico già definito nei precedenti titoli autorizzativi: **Scarico S1** recapitante nella Canaletta Vescovado (alimentata dal Canale Lorno).

A valle dello scarico la Canaletta Vescovado si immette nello Scolo Milanino, di seguito attraverso la Fossetta dell'Abate e la Chiavica Bolzano le acque confluiscono nel fiume Po.

Considerazioni finali

Relativamente alla matrice scarichi idrici questo Servizio, nei limiti delle proprie competenze

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
 via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | PEC aoopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirigen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

e fatti salvi i diritti di terzi, ritiene che non sussistano motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale alle seguenti condizioni:

1. i reflui immessi in acque superficiali dovranno risultare conformi ai limiti di accettabilità indicati nella Tabella 3, Allegato 5 al D.lgs N° 152/2006 (scarico in acque superficiali). L'Ente gestore il corpo idrico, in cui si immette lo scarico, dovrà definire l'intervallo di temperature in cui potranno collocarsi le sue acque e conseguentemente valutare in relazione agli usi, alla capacità di diluizione, la necessaria salvaguardia spondale, ecc., le temperature ammesse riguardanti lo scarico produttivo in argomento recapitante nel Canale Vescovado.
2. si dovrà produrre ed inviare a questo Servizio una autoanalisi dei reflui provenienti dall'impianto di depurazione immessi in acque superficiali per i parametri indicati nella Tabella 3, Allegato 5 al D.lgs. N° 152/2006 (scarico in acque superficiali). L'analisi dovrà essere corredata del relativo verbale di prelievo. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato a questa Agenzia;
3. la Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli organi di controllo, un apposito registro indicante ogni singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico. Le modalità di compilazione del registro dovranno essere conformi alle indicazioni contenute nel punto B della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 703/2011;
4. dovrà essere redatta una relazione annuale riassuntiva, firmata dal responsabile tecnico e dal titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente, nonché il quantitativo e la destinazione dei fanghi o comunque residui prodotti dall'impianto di depurazione. Tale relazione annuale dovrà essere inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui al punto 3. In alternativa le operazioni effettuate dovranno essere indicate direttamente nel sopra detto registro secondo le modalità descritte al punto C della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 703/2011;
5. l'allontanamento dei fanghi prodotti dal depuratore, non utilizzati nell'impianto di compostaggio aziendale, dovrà essere effettuato da ditte autorizzate nel rispetto delle disposizioni contenute nella parte IV^a del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
6. come rifiuti, nel rispetto delle norme vigenti sopra richiamate, dovranno essere smaltiti all'esterno dello stabilimento, i mosti prodotti dai tini di fermentazione mandati a deposito in situazioni di emergenza.

I Tecnici incaricati

Francesca Ferrari - Alessandra Braccaioli

La Responsabile del Distretto di Parma

Sara Reverberi

Documento firmato digitalmente

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 - UNI EN ISO 16911 - UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Accessibilità dei punti di prelievo

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08 smi).

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria.

Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aoppr@cert.arpae.emr.it

risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono di seguito riportati.

Parametro/Inquinante	Metodi
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN ISO 16911 UNI 10169 UNI EN 13284-1
Portata volumetrica Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911-1* UNI 10169
Umidità	UNI 14790
Polveri totali (PTS) o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1* UNI EN 13284-2 (sistemi automatici) UNI 10263
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale):	UNI EN 12619*
Composti organici volatili (espressi come C-organico totale) con esclusione del metano	UNI EN 12619 + UNI EN ISO 25140
Composti organici volatili (COV) con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici volatili	UNI CEN/TS 13649*
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058* UNI 9969 ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)
Biossido di carbonio (CO ₂)	UNI 9968 ISO 12039 Analizzatori automatici (IR, FTIR, ecc.)

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aoppr@cert.arpae.emr.it

Ossidi di azoto (NO _x)	UNI 10878 UNI EN 14792 * ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di zolfo (SO _x)	UNI EN 14791 * ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Metalli (As,Cd,Cr,Cu,,Ni,Pb,Zn,Tl,Sn,Sb,Co, Mn,V,B,Se, ecc)	UNI EN 14385 * ISTISAN 88/19-UNICHIM 723
Mercurio (Hg)	UNI EN 13211 * UNI EN 14884 (metodo misura automatico)
Microinquinanti Organici diossine e furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3*
Microinquinanti Organici alogenati (PCB-PCT)	UNI EN 1948*
Benzene	UNI CEN/TS 13649
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	UNI EN 1948-1+ ISTISAN 97/35 (per campionamento) ISO 11338-1,2* ISTISAN 88/19-UNICHIM 825 DM 25/08/2000 n° 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Acido cloridrico	UNI EN 1911*
Composti inorganici del cloro espressi come acido cloridrico (HCl)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro espressi come acido fluoridrico (HF)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Composti inorganici del fluoro	ISO 15713 UNI 10787
Acido Cianidrico (HCN) e cianuri	NIOSH 7904

Acido Nitrico (HNO_3)	NIOSH 7903 ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solforico (H_2SO_4) Acido Bromidrico (HBr) Acido Fosforico (H_3PO_4)	ISTISAN 98/2 (estensione del metodo riportato in All.2 del DM 25/08/00)
Acido Solfidrico (H_2S)	UNICHIM 634-DPR 322/71 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, ecc.) EPA Method 15-15A* EPA Method 16-16A*
Acido formico	NIOSH 2011
Ammine aromatiche Ammine alifatiche	NIOSH 2002 NIOSH 2010
Fenoli:	UNICHIM 504 OSHA 32/NIOSH 2546
Aldeidi:	EPA-TO11 A NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)
Ammoniaca (NH_3)	UNICHIM 632
Ftalati:	OSHA 104 UNI EN 13284-1 + NIOSH 5020
Sostanze alcaline:	NIOSH 7401
Ossigeno (O_2)	UNI EN 14789* ISO 12039 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, Ossido di Zirconio, UV, IR, FTIR, ecc.)
Silice libera cristallina (SiO_2)	UNI 10568
Amianto	UNI ISO 10397 UNICHIM 853
Nebbie di olio	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759

Isocianati	UNICHIM 488 UNICHIM 429
Fosfati	Campionamento isocinetico su membrana filtrante, dissoluzione del particolato in acqua ed analisi spettrofotometrica con metodo IRSA 4110
Glicoli	UNI EN 13284-1 + NIOSH 5523 (in forma di particolato o nebbie: campionamento su membrana filtrante ed analisi GC) NIOSH 5523 (in fase gas: campionamento su fiala con resina XAD-7 ed analisi GC)
Concentrazione di Odore in Unità Olfattometriche/m ³	UNI EN 13725
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio alle emissioni	UNI EN 14181
Cloruro di vinile	NIOSH 1007 OSHA 75 EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 ASTM D2912-76
Ossido di etilene, 1,2-Epossietano, Ossirano	OSHA 1010 NIOSH 1614
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	NIOSH 2529 OSHA 72

Altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, la Ditta in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con la periodicità indicata nella relazione tecnica.

Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del Gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad Arpae - Sezione Prov.le di Parma - entro 24 ore dall'accertamento.

I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirgen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Al verificarsi di una anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po, 5 | 40139 Bologna | P.Iva e C.F. 04290860370 | www.arpae.it | pec.dirigen@cert.arpae.emr.it

Sezione di Parma Viale Bottego, 9 | 43121 Parma | tel 0521/976111 | fax 0521/976112 | pec.aopr@cert.arpae.emr.it

cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Resta comunque ferma quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

ALLEGATO 3

PROCEDURA STRAORDINARIA DI GESTIONE
EMERGENZA FERMENTAZIONI BIOTECH

LESAFFRE ITALIA SPA
P.LE ZUCCHERIFICIO, 2 – SAN QUIRICO
43018 SISSA TRECASALI (PR)



Indice.

Indice.....	2
1. Generalità.....	3
1.1 Scopo.....	3
1.2 Campo di applicazione.....	3
1.3 Definizioni	3
2. Soggetti responsabili.....	4
3. Attività e modalità operative.....	4
3.1 Gestione Controllo parametri di processo in fermentazione (vedi foglio di controllo della fermentazione con batch record e firme di verifica operazioni A1).	4
3.2 Gestione emergenza in fermentazione (vedi schema a blocchi allegato A2).	4
3.3 Procedura Emergenza Straordinaria.....	5
3.4 Trattamento dei mosti nei serbatoi 70 01 e 70 11.	5
3.5 Criteri decisionali per la scelta della destinazione dei mosti.....	6
3.6 Tabella di sintetica riepilogo procedura di Emergenza.....	6
4.1 Documentazione obbligatoria alla fine della gestione emergenza	7
4.2 Allegati	7



1. Generalità.

1.1 SCOPO.

La procedura in oggetto ha lo scopo di gestire le fermentazioni per biotecnologie in casi di blocco o arresto del processo fermentativo con mancato sviluppo della biomassa ed arresto della sintesi del prodotto Same. Tale anomalia produttiva può avvenire in caso di:

1 mancanza di vitamine

2 anomalia di processo legata ad un guasto delle strutture (iniezione vapore, sistema di raffreddamento danneggiato, mancata areazione per blocco valvola di adduzione aria)

1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE.

La presente procedura si applica a tutte le fermentazioni per Biotecnologie ed alle fermentazioni di panificazione.

- D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 – “Norme in materia ambientale”.

1.3 DEFINIZIONI

- “Fermentazioni BIOTECH”: fermentazioni specifiche per la produzione di lieviti per alimentazione umana destinati all’industria farmaceutica.
- “Fermentazioni PANIFICAZIONE”: fermentazioni destinate alla produzione di lieviti per alimentazione umana con specifico utilizzo nella produzione di pane e derivati
- “piede di fermentazione” : operazioni di preparazione del fermentatore prima dell’aggiunta del lievito di semina; comprende inserimento di acqua tiepida (30C circa) fino al 40% del volume utile del fermentatore circa e parte delle materie prime. Tale operazione è effettuata in automatico dal sistema. Solo le vitamine sono aggiunte manualmente dagli operatori.
- “Mosti di fermentazione”: qualsiasi sostanza residua che rimane nel fermentatore (materie prime, metaboliti secondari, acqua di diluizione) alla fine della fermentazione escluse le cellule di lievito.
- “Stoccaggio crema”: qualunque serbatoio dello stabilimento destinato a ricevere crema di lievito dopo separazione centrifuga ; tali serbatoi sono raffreddati con glicole al fine di garantire il mantenimento della temperatura del prodotto tra 2 e 4 gradi.
- “separazione”: processo fisico di separazione centrifuga delle cellule di lievito dai mosti di fermentazione. Tale operazione viene effettuata in modo automatico con l’utilizzo di macchine rotanti a 3000 giri/minuto circa.

- “Evaporazione”: processo fisico di concentrazione dei mosti di fermentazione tramite evaporazione con vapore all’interno di un sistema a multistadio sotto vuoto.
- “Borlande”: prodotto finale derivante dalla concentrazione per evaporazione dei mosti; tale prodotto è commercializzato come fertilizzante.

2. Soggetti responsabili.

CAPO TURNO PRODUZIONE

RESPONSABILE DI SERVIZIO FERMENTAZIONE

RESPONSABILE DI SERVIZIO ACQUE REFLUE

DIRETTORE TECNICO

3. Attività e modalità operative.

3.1 GESTIONE CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO IN FERMENTAZIONE (VEDI FOGLIO DI CONTROLLO DELLA FERMENTAZIONE CON BATCH RECORD E FIRME DI VERIFICA OPERAZIONI A1).

3.2 GESTIONE EMERGENZA IN FERMENTAZIONE (VEDI SCHEMA A BLOCCHI ALLEGATO A2).

Il capoturno verifica secondo i parametri presenti nel foglio di controllo che la fermentazione stia procedendo correttamente.

➤ In caso di problema relativo ai parametri seguenti (TABELLE ALLEGATO A3):

- 1 - O₂ disciolto > (vedi schema allegato andamento valori di riferimento)
- 2 - Azoto ammoniacale e amminico (vedi schema allegato andamento valori di riferimento)
- 3 - Alcool residuo (vedi schema allegato andamento valori di riferimento)

Il capoturno >

a) Contatta il responsabile di reparto o il Direttore tecnico in sua assenza

- Il responsabile di reparto interviene e verifica lo stato della fermentazione e dei diversi parametri di processo verificando se vi sono le condizioni per il normale ripristino della produzione con rientro nei parametri di cui sopra.
- In caso non sia possibile ripristinare le normali condizioni di gestione viene allertato il Direttore Tecnico da piano di emergenza Ambientale e attivata la Procedura di Emergenza Straordinaria.



3.3 PROCEDURA EMERGENZA STRAORDINARIA

Serbatoio di emergenza 70 01 e 70 02_ Ogni serbatoio di Emergenza (70 11 e 70 01) può contenere il mosto derivante da 2,5 fermentazioni per Biotecnologie.

- Il fermentatore viene impostato a 5000 Nm³/h di aria e mantenuto ad una temperatura di 28-30C.
- Il Capoturno compila la check list di emergenza (**Allegato A4**) ed avverte operatore delle acque residue di verificare:
 - Apertura delle valvole di alimentazione serbatoi emergenza 70 01 e 70 11
 - Chiusura di tutte le valvole di fondo serbatoi 70 01 e 70 11
 - Livello iniziale 0 serbatoi 70 01 e 70 11
- Verificati i punti di cui sopra il Capoturno procede alla separazione della fermentazione in oggetto inviando la crema ad un deposito di stoccaggio di disponibile ed i mosti ai serbatoi 70 11 e 70 01. Durante la separazione sarà prelevato 1 campione di mosto da 1 litro da conservare in frigorifero di reparto per analisi e verifiche_ il campione sarà etichettato come segue _ **Emergenza_ N° operaz._ Data_Sigla capoturno (Es. > Emergenza_345_Bersellini).**
- Alla fine della separazione il Capoturno verificherà il livello dei serbatoi di emergenza e quello del serbatoio crema recuperata completando e chiudendo la check list emergenza che sarà allegata al foglio di fermentazione.
- Al termine delle operazioni di separazione il Capoturno comunicherà la fine delle attività di emergenza a Responsabile Reparto fermentazione e Direttore Tecnico ed invierà un resoconto generale + check list di chiusura via mail a Responsabile Reparto fermentazione, Resp. Reparto Effluenti, Direttore Tecnico, Resp. Qualità, Resp. Coprodotti).

3.4 TRATTAMENTO DEI MOSTI NEI SERBATOI 70 01 E 70 11.

I mosti derivanti dalla procedura di cui sopra verranno trattati all'esterno dello stabilimento e trasferiti tramite autobotti in impianti idonei senza procedere ad alcun processo termico (le ditte contattate per il trattamento sono:

1. Spandimento a pieno campo come borlanda declassata. **Cariva**.
2. Addizione negli impianti di biodigestione come coadiuvante di fermentazione. (**consorzio Riesco, Eridano**)
3. Rilavorazione a freddo per miscelazione ad ottenere un fertilizzante organico o misto-organico. (**Edf Man deposito di Faenza e i Marzoli**)
4. IREN S.P.A. (rifiuto)

La gestione del trattamento in oggetto e l'organizzazione delle attività è in capo al Responsabile Trattamento Reflui ed alla Logistica interna.

Essendo i mosti per biotech a pH inferiore a 4 non esiste il rischio di contaminazione o processo fermentativo; resta comunque il fatto che tali mosti verranno allontanati e tratti al massimo nel periodo di una settimana dallo stoccaggio nei serbatoi.

3.5 CRITERI DECISIONALI PER LA SCELTA DELLA DESTINAZIONE DEI MOSTI.

I mosti saranno trattati secondo normativa in base alle caratteristiche analitiche.

3.6 TABELLA DI SINTETICA RIEPILOGO PROCEDURA DI EMERGENZA

Fase Emergenza	Azione	Responsabile
Fermentazione	Contattare Responsabile reparto fermentazione o Direttore Tecnico	Capo Turno
	1 .Apertura delle valvole di alimentazione serbatoi emergenza 70 01 e 70 11 2. Chiusura di tutte le valvole di fondo serbatoi 70 01 e 70 11 3 .Livello iniziale 0 serbatoi 70 01 e 70 11 4. Compilare check list EMERGENZA	Capo Turno
	- Separazione della fermentazione e stoccaggio mosti in serbatoio 70 10 e 70 11 + Avvertire Responsabile Trattamento Reflui - Recupero Campione da 1 Litro di mosto nella fase di separazione e conservazione in frigorifero	Responsabile Reparto / Direttore Tecnico
	- Chiudere Check list procedura emergenza e allegarla al foglio di controllo della fermentazione	Capo Turno
		-
Trattamento dei mosti	Verifica livello serbatoi 70 01 e 70 11 e + azienda di trattamento esterno (analisi dei mosti in oggetto tramite laboratorio interno)	Resp. Trattamento Fluidi
	Contatto trasportatori ditte autobotti e organizzazione trasporti	Resp. Logistica
	Verifica corretta documentazione di trasporto e gestione rifiuto	Resp. Trattamento Fluidi + Resp. Logistica

4.1 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA ALLA FINE DELLA GESTIONE EMERGENZA

Documenti necessari alla gestione Emergenza nelle varie fasi:

- Foglio controllo della fermentazione
- Check list procedura di emergenza
- Registrazione DDT autobotti caricate e spedite
- Registro di carico e scarico in caso di smaltimento come rifiuti

4.2 ALLEGATI

Allegato A1 _ foglio di controllo della fermentazione

Allegato A2 _ schema a blocchi processo di fermentazione e procedura di emergenza

Allegato A3_ parametri e trends di controllo dati sensibili

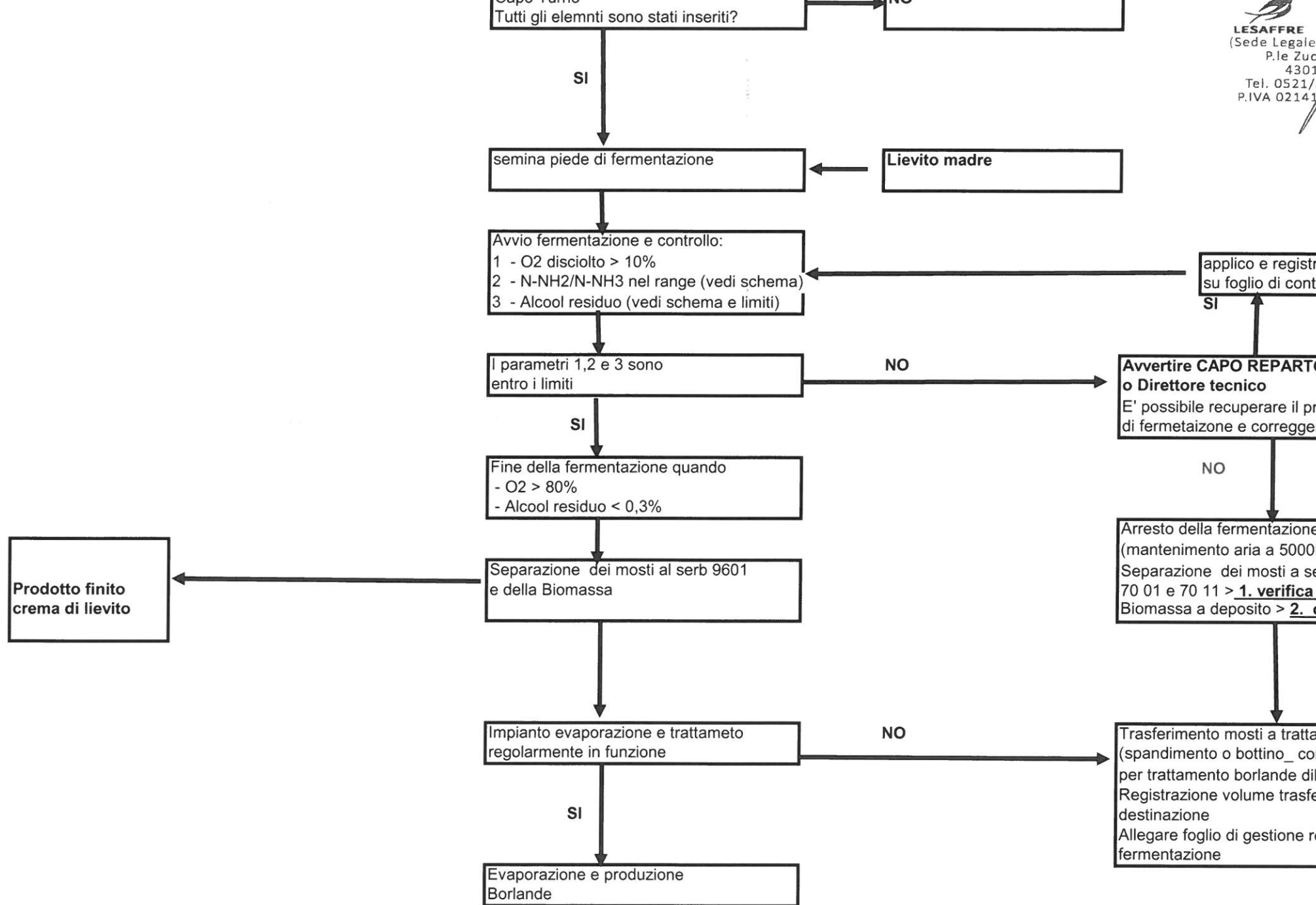
Allegato A4_ Check list emergenza Capoturno



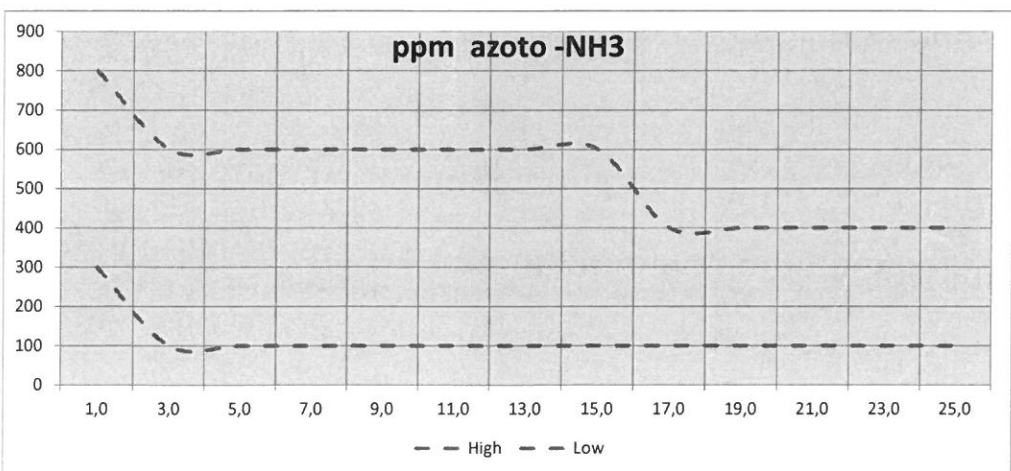
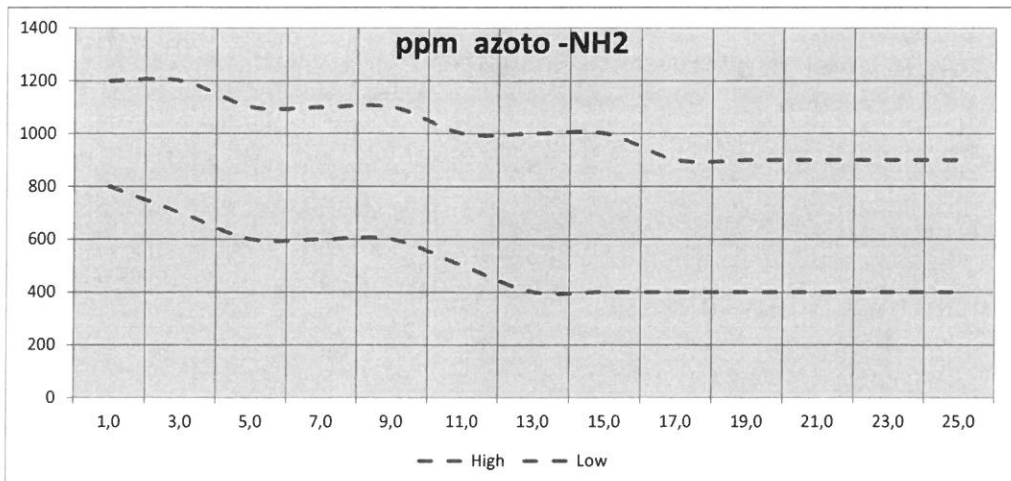
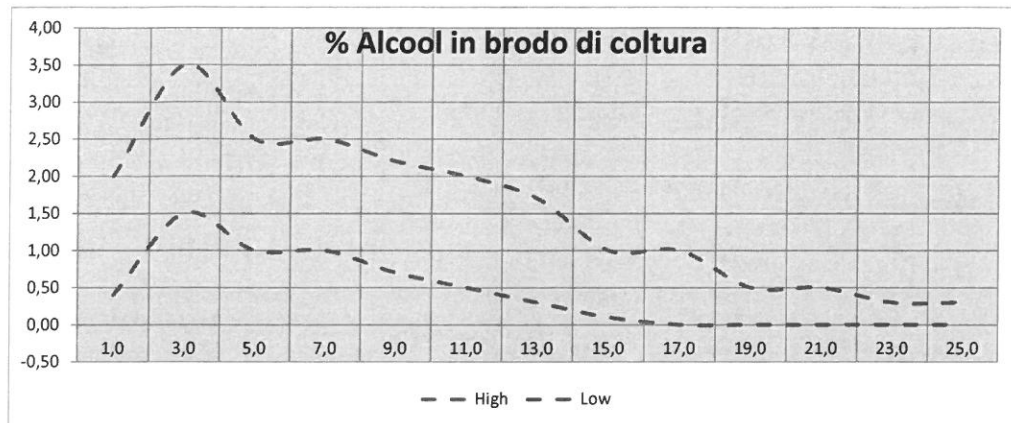
Lesaffre Italia S.p.A.
(Sede Legale - Stabilimento - Off. Amm./Di)
P.le Zuccherificio - S. Quirico / 2
43018 Fossa Trecasali (PR)
Tel. 0521/878011 - Fax 0521/878035
P.IVA 02141990347 - C.F. 03138220102

Semina Litri :			3- Ammoniaca 800 litri						4- Acido Fosforico 320 litri																	
Ora di Fermentaz.	ORE	ARIA M3	AMMONIACA			ACIDO FOSFORICO			Temperatura °C					pH					Azoto							
			Teo Litri	Teorico Cumulativo	Reale Cumulativo - Litri	Teo Litri	Teorico Cumulativo	Reale Cumulativo L.		Limite	SP	Siem.	Limite		Limite	SP	Labo	Siem.	Limite	Limite	N-NH3	Limite	Limite	N-NH2		
Piede			3000	800	800	x	320	320	x		30,0	32,0	x		34,0		5,0	6,0	x		7,0					
0-1			14000	0	0	x					30,0	31,0	x		32,0		3,4	3,6	x	x	3,8	300	x	800	800	x
1-2			14000	0	0	x						31,0	x					3,6		x						
2-3			14000	140	140	x						31,0	x					3,6	x	x		100	x	600	700	x
3-4			14000	140	280	x						31,0	x					3,6		x						
4-5			13000	100	380	x						31,0	x					3,6	x	x		100	x	600	600	x
5-6			12000	100	480	x						31,0	x					3,6		x						
6-7			11000	100	580	x						31,0	x					3,6	x	x		100	x	600	600	x
7-8			10000	100	680	x						31,0	x				4,1	4,3		x	4,5					
8-9			10000			x						31,0	x					4,3	x	x		100	x	600	600	x
9-10			10000									31,0	x				4,5	4,7		x	4,9					
10-11			10000									31,0	x					4,7	x	x		100	x	600	500	x
11-12			10000									31,0	x					4,7		x						
12-13			10000									31,0	x					4,7	x	x		100	x	600	400	x
13-14			10000									31,0	x				4,9	5,1		x	5,3					
14-15			10000									31,0	x					5,1	x	x		100	x	600	400	x
15-16			10000									31,0	x					5,1		x						
16-17			10000									31,0	x					5,1	x	x		100	x	400	400	x
17-18			10000									31,0	x					5,1		x						
18-19			10000									31,0	x					5,1	x	x		100	x	400	400	x
19-20			10000									31,0	x					5,1		x						
20-21			10000									31,0	x					5,1	x	x		100	x	400	400	x
21-22			10000									31,0	x					5,1		x						
22-23			10000									31,0	x					5,1	x	x		100	x	400	400	x
23-24			10000									31,0	x					5,1		x						
24-25			10000									31,0	x					5,1	x			100	x	400	400	x
Totale dosaggio orario			680				0																			


LESAFFRE
 (Sede Legale - Stabilimento - Uff. Amm.VI)
 P.le Zuccherificio - S. Quirico, 2
 43018 Sissa/Trecasali (Pr)
 Tel. 0521/878011 - Fax 0521/878035
 P.IVA 02141990347 - C.F. 03138220102



ALLEGATO A3
PARAMETRI DI CONTROLLO



Lesaffre Italia S.p.A.
(Sede Legale - Stabilimento - Off. Amm.v.)
P.le Zuccherificio - S. Quirico, 2
43018 Sissa Trecasali (Pc)
Tel. 0521/878011 - Fax 0521/878035
P.IVA 02141990347 - C.F. 03138220102

ALLEGATO A4

© 2006 The Authors

SAMe

Altro

☐

5

1 - O2 disciolto >

2 - N formolo

3 - Alcool residuo

4- CO2 disciolta

Interventi recupero effettuati>

SEPARAZIONE MOSTI AI SERBATOI EMERGENZA >

Verifica posizionamento valvole a serb. 70 01 e 11

Verifica chiusure valvole di fondo serbatoi 70 01 e 11

Verifica arrivo dei mosti di separazione ai serbatoi 70 01 e 11

Inizio fine
separazione separazione

Serbatoio 70 01

m3

Serbatio 70 11

m3

Serbatoio crema

numero

m3

NOTE OPERATIVE



Lesaffre Italia S.p.A.

(Sede Legale - Stabilimento - Uff. Amm.vi)
P.le Zuccherificio - S. Quirico, 2
43018 Sissa Trecasali (Pr)
Tel. 0521/878011 - Fax 0521/878035
P.IVA 02141990347 - C.F. 03138220102

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.